

stokhov presso le frontiere meridionali della Slesia. Non era stato possibile ai Russi di sloggiarneli. Il 13 gennaio uno dei loro corpi attaccò i Russi a Cracovia, e il 15 capitolò il suo castello. Tali avvenimenti indussero l'ambasciator russo a Varsavia a far tenere il 14 maggio una nota al governo polacco per invitarlo a dar opera unitamente a lui pel ristabilimento e dell'ordine della tranquillità nella repubblica. Il 22 giugno Dumouriez, che comandava un corpo di confederati, fu battuto dai Russi a Landskrön. Il 26 l'ambasciatore russo rimise un'altra nota robustissima, lagnandosi delle masnade di fuorusciti, chiamando così i confederati che devastavano il territorio della repubblica. I confederati reciprocamente diressero il 18 luglio ai loro concittadini una proclamazione per esortarli a scacciar i Russi colla forza. Il 6 settembre il gran generale Oginsky battè i Russi a Redzisz; ma il 25 egli subì una disfatta completa presso il villaggio di Stwolowicz.

1772. I successi sempre fortunati dei Russi avevano destato la gelosia dell'Austria; la quale, più particolarmente interessata al mantenimento dell'equilibrio nell'oriente dell'Europa, avea fatto presentire non comporterebbe che il teatro della guerra si stabilisse al di là del Danubio, nè che la Russia conservasse la Moldavia e la Valacchia. Essa procurò invano di indurre il re di Prussia a misure ostili contra la Russia; il 6 luglio 1771 essa avea segnato a Costantinopoli una convenzione segreta con cui prometteva obbligar i Russi, sia in via di trattative, sia per quella dell'armi a restituire i loro conquisti, mediante un'indennità che le fornirebbe la Porta per indennizzarla delle spese degli apprestamenti cui l'impegnava siffatta promessa. La qual convenzione tanto più rimase segreta quanto che all'epoca stessa l'Austria facea fare alla Russia proteste d'amicizia, richiedendo per altro moderasse le sue pretensioni. In una conferenza tenutasi il 25 ottobre dal principe di Kaunitz, primo ministro di quella potenza, coll'ambasciator russo a Vienna, gli promise l'intervento dell'Austria pel ristabilimento della pace, ove rinunciasse la Russia all'indipendenza della Crimea, restituisse la Valacchia e la Moldavia, e si contentasse possedere le due Cabardie nel Caucaso, il